Sabato 12 Agosto 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». Cavallotti

UDINE - Anno XVI - N. 190

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Il Montenegro

(nostra collaborazione)

Zeta è il nome storico del Montenegro.

La denominazione di Montenegro cominciò solo nel secolo XV ad essere usata, e gli storici non sono concordi sulle ipotesi con le quali si è da alcuni cercato di spiegare le origini di questo nome. Pretendesi però da parecchi che si denomini Montenegro a ragione delle sue cupe foreste; ma non sono proprio le dense selve, oggi almeno, il suo vero distintivo, ma le alte costiere e le eminenze di montagne calcari squarciate in tutti i lati da selvaggi burroni e coperte di dirupi.

Le vicende di questo piccolo paese, ora assurto a dignità di regno, ammirevole di coraggio, di fiero carattere, di sano patriottismo, meglio assai dovrebbero essere conosciute dagli italiani, per i quali il Montenegro, ebbe sempre grandi simpatie, remote e recenti; remote riandando alle sue relazioni continue colla Dominante, recenti come quando nel 1859 che parecchie centinaia di prodi volevano accorrere sotto le bandiere di Vittorio Emanuele II, se l'Austria, con la astuta vigilanza non ne avesse resa impossibile la partenza.

Il Montenegro con l'Erzegovina fu l'infanzia del serbismo, di questa razza originaria dalle steppe russe e dopo essersi confuso colle glorie del Gran Regno Serbo, soltanto dopo la morte dei Neumani comincia la rinomanza del paese di Zeta.

La storia del Montenegro non è che un succedersi di tremende battaglie, pugnate con alterne sconfitte e gloriose vittorie contro i turchi, un seguito di sublimi eroismi.

Perciò, meglio la sonnolenta Diplomazia Europea nel 1878, auspice Bismark, doveva ricompensare questo popolo che ha un passato di lotte titaniche per la Croce contro gli Infedeli e non togliergli anche quello che aveva conquistato col suo sangue e metterlo sotto la tutela dell'Austria, che ne impedì lo sviluppo commerciale e politico in base all'ora eziandio rammentato articolo 29 del trattato nefasto di Berlino.

Un lembo ancora di territorio montenegrino si trova attualmente in possesso dell'Austria — Spitza, dalle cui vette si domina completamente il Porto di Antivari e si può impedirne l'accesso.

L'illustre principe che ora cinge la Reale Corona, per unanime consenso di tutta l'Europa, fu proclamato Reggente di Cernogorzi il 14 agosto 1860 sotto il nome di Nicola I. Petrovich Negos nell'età di vent'anni.

In quell'epoca nell'Erzegovina fremevano le ire degli oppressi, i quali innalzarono il vessillo della rivoluzione, irrompendo nel territorio Turco e distruggendo il Circondario di Corioniz ed il distretto di Nicsich. Il principe incoraggiò questi moti incurante delle intimidazioni turchesche.

Le Potenze intervennero e si stipulò una pace con trattato firmato a Scutari il 31 agosto 1862.

Ma nel 1875 l'Erzegovina insorge nuovamente per sfondare il cerchio di infamie dello sgoverno turco. Il Principe col suo popolo non è insensibile al lamento dolorante degli Erzegovesi e per tutto il Montenegro echeggia il grido di guerra.

«Quando tutta l'Erzegovina sarà un sepolcro, allora le riforme turche saranno attuate».

«Io dico ai nostri fratelli: Fratelli! O libertà o morte»:

Questo rispondeva il prete Zimonich alle proposte Europee, che dirigeva le bande montenegrine contro il turco.

Il momento di sguainare la sciabola di Kossovo ora è giunto e Nicola I. Negos il 3 luglio 1876 lancia un magnifico elettrizzante proclama al suo popolo e si getta nella mischia coi suoi fieri battaglioni e la gloria gli imporpora la fronte; vince le battaglie di Medun, 16, 24, 28 luglio 1876, 14 agosto, Battaglia di Danilograd il 25 ottobre stesso anno.

Avanti, avanti sempre; Nicola pare il Grande Duchan risorto, e sbaraglia i turchi a Martinch il 5 giugno 1877, li debella a Rasina-Glavica, battaglia di ben 9 giorni, dal 17 al 25 giugno 1877 e entra il 9 settembre, dopo averla presa, nella città di Niksich.

Di vittoria in vittoria prende Antivari il 10 gennaio 1878 e Dulcigno il [illegible] gennaio stesso anno.

Così Nicola I aveva compiuta la sua missione e aveva aperto al Montenegro la via del mare ed era giunto alla vecchia Antivari (in quell'epoca un deserto) che era stata della Zeta sino nel 1813.

Garibaldi ben a ragione poteva proclamare in onore di Nicola Petrovich dai suoi sudditi:

«Il Montenegro primeggia fra gli scultori dei destini dei popoli e non so se sia maggiore il genio guerriero del Principe o l'eroismo impareggiabile del suo popolo».

Ma come è noto l'Europa non fece conseguire il frutto delle vittorie sue al Montenegro e nel mentre i suoi soldati erano prossimi alla Mura di Mostar, Capitale dell'Erzegovina, dal Congresso di Berlino l'Austria riceveva il mandato di «amministrare» le due provincie serbe «Bosnia ed Erzegovina». La Russia, gran madre dello slavismo, la vittoriosa di S. Stefano, a Berlino riuscì umiliata, e conculcato il diritto di nazionalità.

I Montenegrini, collo schianto nel cuore ritiraronsi da quella terra, teatro delle loro vittorie, mentre i battaglioni austriaci invadevano le provincie bosniache, dove ancora per semplice comparsa, la mezzaluna del Sultano sventolava sui pinnacoli delle moschee.

Era finita! Dopo trentanni l'Austria sospinta dalla *Germania*, violando quel trattato *famoso si annetteva*, contro il volere dell'Europa quasi tutta, con l'autorità della sua potenza militare la Bosnia-Erzegovina e Francesco Giuseppe nel suo proclama dell'ottobre del 1908 dichiarava quelle *terre serbe*, proprietà d'Asburgo per sè ed *eredi*.

Dalle balze della Cernagora e dalle rive della Sava si elevò possente il grido di virile protesta e Petrovich e Karageorgevich erano pronti a dar fuoco alla miccia «la forza però prevalse brutale» Antivari, meschino compenso rimase libero dalla schiavitù marittima, ma «Spitza» rimase austriaca e la «Serbia» dovette piegarsi.

Questa la storia del nuovo Regno Balcanico e del Suo Principe ora Re «poeta guerriero». Soffochino quindi le pretese gelosie i serbi, e sdegnino quella potenza vicina che per egoistiche mire le semina; si raccolga sulla Montagna Nera *tutta la grande famiglia* Slava e onorino quel grande Principe che a malincuore ha accettato una corona che non ha sollecitato e che nutre sempre vivide speranze di riprendere la spada in soccorso degli irredenti che mordono sotto il giogo degli Asburgo.

Gli italiani venerino questo popolo, padre della loro Regina Augusta, che ancor giovinetta, nell'adorazione feconda delle sue montagne sentì nel suo cuore come un soave e istintivo presentimento d'Italia; fu allora che per la prima volta la immortale anima della nostra terra, la futura patria d'elezione, si presentò a Lei da lontano, parlandone le fascinatrici parole.

Poetessa avidamente bevve quei fantasmi *immortalati d'arte e di bellezza* e fu così che senza averla visitata, Venezia radiosa le apparve come una fugace rivelazione d'Italia, e sulla «Nadalia» in serbo, tradotta in tedesco sulla «Gartenlaude» scriveva: «T'intravvedo nei miei *sogni* di fanciulla o città della poesia, dell'amore, e del sentimento».

«Sento di essere anch'io tua *figlia*, sento anch'io di amarti come una seconda patria. «E quando dal mio terrazzo vedo il mare confondersi colla nebbia che ravvolge in un denso velo le montagne e nasconde completamente le roccie e da loro quà e là apparenza di fantasmi incantati sorgenti dallo specchio immobile delle acque, io penso a te, bella Venezia».

E gli italiani che le doti di eccelse virtù di Elena di Savoia, hanno già apprezzato più nel dolore che nelle gioie, ammirino la costanza del Montenegro, che anche ora per la sua fierezza e bellicosità per poco non ha fatto scatenare la guerra nei Balcani o che indomito ha sfidato la Turchia e ha protetto i Malissori, ottenendo per essi tutte quelle soddisfazioni che, se mantenute, solleveranno di molto l'Albania.

Il Montenegro, come lo fu il Piemonte, è un asilo di libertà e di giustizia, e invano non avrà speso i 4.000 000 di franchi per il mantenimento degli Albanesi, perchè tutte le nuove sementi fruttano e l'Albania che era nemica del Montenegro ora lo benedice e domani, quando la Turchia mancasse alle promesse fatte ai Malissori, si schiererebbe sotto le bandiere di Nicola I. *contro il nemico comune*.

Giuseppe Dell'Oro.

Per l'allevamento bovino nel Friuli

La Tipografia Coop. smentisce Selan

Udine 11 agosto.

Egr. sig. Direttore,

Dal resoconto della seduta della Commissione Zootecnica per il miglioramento bovino pubblicate sul suo giornale, leggiamo che il sig. Selan cercò *di giustificarsi, almeno in parte*, verso di essa col rispondere agli attacchi del comm. Pecile con queste parole:

«E' vero che io non ho mandate le «bozze al conte Caratti, ma fu causa «la tipografica la quale non avendo «*più caratteri per altri lavori, mi in*«dusse a ordinare la tiratura della «relazione».

Ciò è inesatto perchè le bozze di detta relazione (quasi 26 pagine in 4.° grande) vennero consegnate in *brevissimo tempo al sig. Selan, in numero di ben* **25** *copie* ed egli le tenne presso di sè **47** (quarantasette) giorni tempo questo più che sufficiente per poter farle vedere a tutti gli aventi interesse.

Teniamo poi a far sapere al signor Selan che la nostra tipografia è *fornita di sufficienti* caratteri, tanto è vero che la composizione del Bilancio preventivo della Deputazione provinciale, che consta di ben **90** pagine in 4.° grande viene conservata per circa due mesi

Tanto per la verità.

La Tip. Coop.

×

Udine, 11 Luglio.

Egregio Sig. Direttore,

Mi permetta di prendere ancora una volta la penna per fare qualche commento sui risultati della seduta di ieri della Commissione per il miglioramento bovino.

E, prima di tutto, giacchè l'abbiamo nominata, *esiste veramente una Commissione Provinciale per il miglioramento bovino? E se esiste realmente chi è che l'ha nominata?* Io per mio conto comincio dal dubitare che essa esista realmente, perchè non mi è stato possibile conoscere nè l'o*rigine* delle nomine dei suoi membri nè da chi fatte le nomine seguenti. Il fatto che dei commissari in piena seduta dichiarino di non aver mai saputo di essere tali è caratteristico; il fatto poi di vedere presenti solo venti su una settantina di membri ha pure il suo significato.

E quale autorità può avere questa Commissione, *figlia di nessuno*, dalla quale sono esclusi tutti quelli che dissentono dall'opinione del suo segretario? Se l'autorità di questo deve essere superiore a tutto e a tutti, alla Commissione, alla Giunta, al Presidente, al buon senso, perchè non affidare le redini del potere a questo *solo?*

Poveri allevatori che vi siete tolti il pane di bocca per contribuire modestamente a questo glorioso risorgimento dell'allevamento bovino, voi non siete nulla, voi non avete diritto di aprir bocca su questo argomento. Basta il verbo del dott. Selan!

Ma lasciamo da un lato questa questione e veniamo alla discussione della relazione Selan. Teniamo subito conto delle parole del dott. Canciani: *Non bistrattiamo troppo questo povero dott. Selan, il quale ha lavorato se non altro di buona volontà.* E io credo che realmente nella relazione non c'entri proprio che la buona volontà di riempir di parole senza nesso delle cartelle per passarle al *tipografo*. E della mia *opinione* sono parecchi dei membri della Commissione che assistevano a quella seduta.

E comincio dal conte Manin che vuole e ben a ragione discutere l'intera relazione. E' vero che il *conte Zoppola afferma* che una relazione non è che una premessa, un chiarimento, un commento dell'ordine del giorno; ma prima di tutto la relazione non chiarisce un bel nulla perchè non fa che dire e *disdire, mettendosi* anche in contraddizione con quanto riassume nell'ordine del giorno, e questo non ha bisogno di essere provato perchè lo fu e ad esuberanza negli articoli *apparsi* sul suo pregiato *giornale*; ma per di più, e questo per antica consuetudine parlamentare, la relazione è la base dell'ordine del giorno, è quella che spiega largamente quanto nell'ordine del giorno viene riassunto. Tanto vero questo che quando sorge qualche *dubbio sull'interpretazione di* un ordine del giorno, si va a cercare nella relazione l'intendimento dell'estensore dello stesso. Ora che chiarimenti si troveranno nella relazione Selan? Nulla, confusione e confusione. Basti dire che *non fu nè letta, nè discussa, nè approvata*.

E che la relazione meritasse esser discussa e modificata lo dicono tutti gli oratori della giornata, Manin, Pecile, Canciani, Luchini, e Nussi, lo dicono *chiaramente, e lo dice* Caratti nella sua lettera che dalla Presidenza si vuol tenere per cosa di poco momento.

Ed io la tengo invece di grande importanza fin da quando dichiara che benchè ripetutamente richieste le bozze *della relazione non gli* pervennero mai nè a Paradiso dove le aspettava nè ad Udine dove il relatore aveva poi promesso di recapitargliele. Di chi la colpa? Di quella povera tipografia sprovvista di *caratteri!*...

Importante è l'aggiunta del conte Caratti dove fa risaltare che l'attuale incontestato progresso è dovuto in modo speciale a parecchi benemeriti alla testa dei quali stava il dottor Romano. Questo nome che ricorre continuamente sulle labbra di noi friulani quando si parla di miglioramento bovino, era così ostico per il dottor Selan da non volerlo neanche ricordare una volta nella sua relazione? O forse era convinto che un confronto sarebbe stato *dannoso* per uno dei due?

E la tanto discussa questione della cattedra zootecnica che il dott. Selan vuole autonoma (e con lauto stipendio del titolare) mentre il conte Caratti la vuole e ben a ragione pur *essa dipendente dal Consiglio della* Cattedra Ambulante di Agricoltura, perchè intimamente collegata a questa, perchè senza l'appoggio di questa l'opera della cattedra zootecnica risulterebbe nulla; questa questione *la ritiene egli di secondaria importanza?*

E per saltare di palo in frasca, bellissima quella dicitura della prima parte dell'ordine del giorno dove si dice che si possa concedere un toro della razza pezzata nera di Friburgo quando dei possessori di un gruppo di almeno 100 fattrici lo domandino. Ma a chi lo domanderanno? E chi glielo darà il toro a quegli allevatori? Se lo vorranno avere dovranno comprarselo da sè e allora non c'è Commissione che possa impedire a un privato di comprare, quel toro che meglio gli accomoda. Se mai la Commissione per l'approvazione dei tori potrà impedirgli di adibirlo alla monta; ma si sa bene che per ora almeno non si tratta che di regolamenti stampati e che i tori si usano come meglio si crede belli o brutti che siano.

Ma io non voglio tediarla di più e chiudo facendo mie le parole del com. Pecile che *se siamo agricoltori e non letterati, non è detto che gli agricoltori abbiano diritto di maltrattare la lingua italiana* e (io aggiungerei) *il buon senso*.

Grazie per l'ospitalità.

Un vecchio allevatore

CRONACA DEL FRIULI

Per la bonifiche

Da qualche tempo, per disposizioni impartite dall'on. Sacchi, al Ministero dei Lavori Pubblici si attende allo studio di importanti provvedimenti *legislativi*, intesi a dare un più ampio e più razionale sviluppo alle opere di bonifica in tutte quelle regioni in cui il bisogno di tali lavori è maggiormente sentito.

Indipendentemente dagli studi anzidetti, l'on. Sacchi, nel prossimo settembre riunirà a conferenza i delegati dei consorzi di bonifica dell'Alta Italia per *concordare i mezzi* più idonei relativi alla compilazione delle norme per le concessioni.

Il progetto di legge dovrebbe essere pronto per il mese di novembre.

Da Sauris

A favore dei danneggiati dall'incendio

Una circolare del Comitato

Per venire in aiuto ai danneggiati dell'immane incendio che pochi giorni addietro ha devastato le nostre case, il comitato di soccorso presieduto dal Sindaco del paese ha fatto diramare la seguente circolare:

«Un gravissimo incendio, nella sera del 4 corrente, ha qui completamente distrutto dieci fabbricati, lasciando prive di tutto ben sedici famiglie.

Così oltre i sacrifici e i disagi causati dalla posizione topografica di questo paese, posto all'infuori del consorzio civile, oltre la perdurante siccità e l'epizoozia che colpiscono le principali risorse locali, un'altra calamità è venuta a rendere più triste la vita di questa popolazione.

Calcolansi in L. 180.000 i danni causati per la rovina delle case e la distruzione di masserizie, attrezzi, derrate, cui non potranno sopperire che in limitata misura gli scarsi mezzi locali.

E' perciò che il Comitato sottoscritto fa appello al buon cuore e alla pietà dei cittadini tutti e alla filantropia degli Enti pubblici, per quell'aiuto che con grido di dolore e di pianto gli sventurati invocano.

Anticipando vivissimi ringraziamenti.

Il Comitato è così composto: Petris Federico, Sindaco - Presidente, Plozzer Osualdo, Troiero Agostino, Polentarutti Celestino, assessori, Minigher Osualdo, sac. Troiero Antonio, parroco, Petris Osualdo, conciliatore, Plozzer Don Gio. Batta, Colle Simone, Minigher Giacomo fu Tomaso - membri, Minigher Agostino fu Gio. Batta - Cassiere, Clerici Valentino - Segretario.

Da Prata

Per un veterano della scuola

Un apposito comitato, formato per solennizzare la consegna della medaglia al benemerito veterano della scuola, Zanuzzi Giuseppe, ha diramato la seguente circolare:

«Il giorno 19 (sabato) del corrente mese, alle ore 6 pom., avrà luogo presso l'osteria di Giovanni Battistella un banchetto in onore del nostro benemerito maestro Giuseppe Zanuzzi fregiato poco tempo fa della *medaglia d'oro* dal Ministero della pubblica istruzione.

Sono invitati a parteciparvi tutti indistintamente i capi di famiglia e gli altri, appartenenti alla frazione di Ghirano, i quali nella lunga opera del nostro insegnante elementare ammirano lo zelo illuminato e la costante diligenza a beneficio della scuola.

Quarant'anni d'insegnamento attivo e coscienzioso, spesi a favore della nostra gioventù da questo veterano dell'istruzione popolare, faranno sì che il banchetto riesca una solenne dimostrazione di stima, di ammirazione e di gratitudine.

Nessuno manchi all'appello.

La quota è fissata in lire tre per ogni persona.

Presso l'osteria Battistella si riceve fino al giorno 15 la prenotazione, con relativo pagamento della quota, di coloro che intendono partecipare al banchetto.

Il Comitato: Dal Zotto prof. Francesco, Durante Paolo, Polesello Giuseppe. Polesello Francesco fu Sante, Schizzi Giovanni, Toniatti Aristide.

Da S. Quirino

Il censimento

I risultati definitivi del recente censimento di questo comune, diviso per frazioni, sono i seguenti:

S. Quirino - Popolazione presente 1510 - Popolazione assente 239 - Totale popolazione residente 1749.

S. Foca - Presente 808 - assente 117 - totale 925.

Sedrano - presente 625 - assente 92 - totale 715.

In complesso la popolazione residente nel nostro comune è di 3391 persone, in confronto di 3216 risultati del censimento 1901.

Da Paluzza

Sei landruncoli precoci denunciati

Giorni sono verso le ore 15 sei monelli della frazione di Timau *dai 9 ai 13 anni riuscirono*, dopo aver sforzata una finestra, a penetrare nell'abitazione di un certo Nicolò Mentil fu Leonardo d'anni 36 che in quell'ora si trovava assente. Entrati i piccoli monelli si sentirono tosto padroni e dopo aver rovistato ogni cosa, si impossessarono di una forma di formaggio, due seghe, due scuri, e due martelli. Non contenti di ciò presero di mira un orologio a pendolo attaccato alla parete di una stanza e dopo averlo staccato lo distrussero completamente a colpi di martello. Compiuta tale gesta se ne uscirono tranquillamente col formaggio che divisero e mangiarono subito e cogli arnesi che fecero sparire,

Il Mentil *rincasato* denunciò il furto e il vandalismo ma i carabinieri di Paluzza non tardarono molto a scoprire i sei precoci autori. Essi dapprima negarono ma poi finirono per confessare tutto.

Non potendo essere tratti in arresto per l'età minore, i sei piccoli teppisti furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Da Sauris

L'afta epizootica

Le misure dell'autorità sanitaria

Il giorno 4, nella malga Pieltinis si sviluppò l'afta epizootica. Sono stati colpiti 180 capi di bestiame bovino, 34 vitelli, 40 pecore, 80 capre e due *maiali*.

La malattia è di forma benigna.

L'autorità provvide che la malga fosse isolata; che gli animali colpiti d'infezione non avessero contatto con quelli appartenenti alle malghe limitrofe; che le *persone* addette alle cure e al governo di detti animali non andassero nelle malghe vicine e non s'avvicinassero ad animali sani; ecc.

Nel nostro comune la macellazione e lo smercio di animali bovini, *ovini, caprini e suini*, non potranno effettuarsi senza preventiva visita sanitaria.

Da Coresetto

Incendio in una casa rurale. — Un maiale bruciato vivo.

Verso le ore 24 di ieri notte si sviluppò un incendio nei locali di certo Monino Adolfo. Pare si debba attribuire la causa alla fermentazione del fieno.

Grande fu il lavoro di spegnimento per parte della popolazione. Ma andarono *distrutti* quintali 180 di fieno, un carro, gli attrezzi rurali, e venne abbrustolito un suino.

Il danno assicurato, ascende a L. 5,000.

Da Cividale

Un passo ancora....

(*O. F*) — E' fuori di dubbio — benchè la relativa deliberazione non sia ancora avvenuta — che l'Amministrazione Comunale farà chiudere quanto prima la Stretta di S. Martino, cioè una delle due vie d'accesso — la migliore e la più breve — al Convitto Nazionale, che rimarrebbe così quasi isolato e nascosto.

Questo fatto dimostra una volta ancora che il Comune di Cividale non ha troppi riguardi verso l'istituto scolastico governativo. Il che non fa meraviglia ad alcuno: per nulla non si è clericali. Non è *forse* Cividale che diede alla patria italiana — proprio in quest'anno di sacre rimembranze nazionali — lo spettacolo deplorevole di un sindaco sovversivo, invocatore di un passato obbrobrioso? Quando un paese è *amministrato da uomini di* tali sentimenti ed aspira ad essere anche rappresentato da loro in Parlamento, nessun riguardo possono certo aspettarsi le istituzioni italiane. Ora è noto che il Convitto di Cividale per la sua posizione *geografica*, per l'elemento *in grande maggioranza* irredento che ne frequenta le scuole ha una missione di carattere eminentemente nazionale. Meglio è dunque non favorirlo, anzi, se è possibile, ostacolarlo e preparare lentamente l'avvento dei *propri* amici politici, dei Gesuiti!

Chi visita oggi, dopo qualche anno di assenza, questo istituto si meraviglia dei lavori che vi furono eseguiti, dell'ottimo stato in cui ha saputo ridurlo, *superando non lievi* ostacoli, la Direzione. Altri lavori sono però necessari perchè l'edificio possa veramente rispondere a tutte le esigenze della vita civile moderna; e già le spese relative sono state preventivate. Ma di *fronte ad un* Comune che pel passato fu sempre indifferente (benchè il paese ritragga dal Convitto vantaggi economici non trascurabili) e che oggi è avverso addirittura, perchè schiavo della parte *clericale*, viene *meno* anche il coraggio di proseguire; e i lavori saranno probabilmente sospesi. Lavorare, restaurare, abbellire per chi? Pei Gesuiti? Meglio è propugnare allora presso lo stato la traslazione dell'istituto a *Udine* Ed è ciò che si farà poichè è inutile illudersi ormai. I Gesuiti si sono già accomodati a Cividale, malgrado le leggi che ne sopprimono la Congregazione, malgrado le circolari governative che impongono ai prefetti del Regno *di non* permettere la loro invasione dagli stati civili che li hanno espulsi. Essi hanno pazienza e hanno danaro. Col favore evidente dell'Amministrazione cittadina essi faranno — si può essere certi — un passo ancora, quel passo definitivo che vagheggiano da lungo tempo.

Una domanda: Che ne pensano le loro Eccellenze democratiche l'on. ministro Guardasigilli e l'on. Credaro?

La commissione delle imposte

Il 19 alle 6 *mattina*, si radunerà la Commissione *Mandamentale* per le imposte dirette, nei soliti locali del Giudice Conciliatore, affine di discutere su vari ricorsi presentati riguardanti la R. M. Interverrà pure, per la prima *volta*, il nuovo *agente* delle imposte, sig. Sigisfredo Pagnutti.

Da Preone

Le dita di un neonato

Certa Facchin Luigia d'anni 30 ha dato in questi giorni alla luce un bambino con sette dita al piede destro.

Da Pravisdomini

Consorzio Fiume Sile

Riceviamo e per dovere di equità pubblichiamo:

8 Agosto 1911

Preg. sig. Direttore

Da qualche tempo sono comparse su codesto Giornale varie corrispondenze da Azzano X.o che aveano lo scopo di dimostrare l'inerzia di questo Consorzio.

Per smentita prego pubblicare integralmente quanto ci scrive ultimamente il Magistrato delle Acque di Venezia.

«In relazione al carteggio corso in punto al bisogno di opere lungo il *fiumicello* Sile tanto nei riguardi della difesa idraulica, quando in quelli dello scolo dei fondi laterali, come pure in quelli della navigazione, essendo risultato a questo istituto:

Che con la *legge* 5 luglio 1882 N 870 contemplante aggiunte e modificazioni agli elenchi delle opere idrauliche di I e di II categoria, vennero classificati in II categoria (Tabella B) gli argini e sponde dei fiumicelli Sile e Fiume nei loro ultimi tronchi rigurgitati dal Livenza e la sistemazione del loro sbocco nel fiume recipiente; che il *fiumicello* Sile viene completamente rigurgitato dalle acque di piena del Livenza che risalgono lungo il Canal Maigher e rimontano lungo il Sile fino oltre Azzano X e qualche cosa più si eleveranno in conseguenza alla *progettata* chiusura del Borida.

Che non si conoscono motivi plausibili per i quali l'Amministrazione dello Stato abbia ritenuto di non procedere al ricevimento su consegna da parte degli interessati degli argini e delle sponde del fiumicello Sile classificati su II categoria con la legge sopradetta;

come un passo tendente al raggiungimento del completamento della esecuzione lungo al fiumicello in parola delle opere dirette agli scopi sopraccennati, con *foglio* pari numero e data ho interessato l'Ufficio del Genio Civile di Treviso competente per giurisdizione idraulica a considerare se non sia il caso, come ritengo, di addivenire senza altro alla anzidetta consegna *mettendosi all'uopo* d'accordo con codesto Consorzio e lo ho invitato poi ad occuparsi con la maggior sollecitu-

dine possibile dello studio completo delle opere di difesa fluviale occorrenti lungo il corso d'acqua in questione per tutto il tronco classificato in II categoria facendogli presente che tale studio dovrà informarsi al criterio (di cui l'Ufficio stesso conobbe la possibilità) che le opere in paro a concorrono nel tempo stesso a giovare al *miglioramento* dello scolo dei terreni laterali ed anche quello dell'alveo nell'interesse della navigazione.

Tanto ho il pregio di comunicare a codesta On. Presidenza per opportuna sua conoscenza e norma.»

Il Presidente *E Pina.*

Da Pontebba

Patriottismo... di confine

In questa nostra cittadina, punto avanzato d'Italia, in paese slavo, da vario tempo gli abitanti sono dolorosamente impressionati, dal contegno mantenuto dal Sindaco il quale sembra dimenticare i riguardi dovuti ai sentimenti più sani della più grande maggioranza dei suoi amministrati. Sono inezie ma che in un paese di confine, ove più viva è la lotta di nazionalità, assumono la loro importanza.

Così il 27 Marzo, la banda comunale fu mandata lontano a suonare a Pian di Resia, ed il *4 giugno*, giorno dello Statuto, malgrado la maggior parte della cittadinanza la richiedesse per dar maggior risalto alla festa, non vi fu musica in piazza.

In contraccambio poco dopo, malgrado fosse annunciata l'improvvisa morte della regina Maria Pia, la banda comunale fu mandata in gran pompa a suonare oltre confine per l'insediamento del nuovo capo della stazione austriaca di Pontafel.

Di più si annuncia ora che la stessa banda, si badi municipale, andrà a suonare fra breve ad una festa della *Solferein*, la famigerata società che ovunque cerca di lottare contro l'idea italiana e gl'italiani.

Da Tarcento

Per le mostre agricole autunnali

— Oltre alle 10 medaglie destinate dall'onor, Ancona (e cioè una grande medaglia d'oro, due medaglie d'oro due grandi d'argento e cinque piccole d'argento) per la Mostra di Frutticoltura, Orticoltura e Giardinaggio ed Esposizione-Fiera di Vini, che avranno luogo dal 1 *al 3 ottobre* p. v. in Tarcento, la Cassa di Risparmio di Udine destinò due medaglie d'oro e due d'argento, la Camera di Commercio tre d'argento e tre di bronzo la Deputazione Provinciale 4 d'argento.

Sono dunque *ormai* ben *già* 24 le medaglie messe a disposizione per tali mostre che avranno certo un ottimo esito e a cui è da augurarsi non mancherà pure il concorso da parte degli agricoltori progrediti del distretto di *Cividale*.

Nei riguardi della Esposizione-Fiera di Vin si avvertono i signori produttori che si darà la massima importanza ai vini da pasto, desiderando il Comitato che tale mostra serva realmente al fine pratico per cui viene indetta: quello cioè di studiare e migliorare i tipi di grande commercio.

Da Gemona

Circolo agricolo

Si invitano i soci a rimandare al più presto possibile, e debitamente riempita, la scheda di prenotazione per le seguenti *materie utili all'agricoltura*. Per il *prossimo autunno:* perfosfato minerale, scorie Thomas, solfato ammoniaco, gesso agrario, solfato di potassa, kainite, panello di sesamo, crusca di frumento, frumento da semina. Per la *prossima primavera:* solfato di rame, solfo semplice, solfo ramato e solfo ventilato.

Da S. Pietro al Natisone

Mostra bovina

La Commissione di scelta ha incominciato il suo giro per le stalle allo scopo di scegliere gli animali meritevoli di essere esposti e assegnarli alle apposite sezioni, categorie e classi.

Il 25 settembre, giorno fissato per la Mostra, verrà inaugurata, per merito dell'Associazione Agraria Friulana, pure in S. Pietro, una piccola esposizione delle macchine moderne addatte agli *agricoltori* di questi paesi, che, da una lavorazione razionale e sollecita della terra e da una ben intesa trasformazione dei prodotti, potrebbero avvantaggiarsi di molto.

Vogliamo sperare vorranno intervenire numerosi a questa festa agraria, in cui molti troveranno efficace insegnamento e i più capaci il meritato premio alla loro attività e avvedutezza e incentivo a proseguire nella via del progresso.

L'Istituto Nazionale

per gli orfani figli dei militari in Roma a ricordo del primo giubileo d'Italia

Nella residenza provvisoria in Roma ha avuto luogo testè la riunione del Comitato promotore dell'Istituto per gli *Orfani* dei militari il quale deve essere il ricordo più bello del primo Cinquantenario della nostra Indipendenza, frutto in gran parte dell'eroismo militare. L'Istituto raccoglierà qui in Roma i figli dei militari, ai quali la sventura avrà tolto nei genitori la guida e il sostegno della vita, e all'avviamento di questa provvederà di iniziarli con tutto il conforto moderno. All'opera altamente encomiabile hanno aderito personalita civili e militari, dai nomi delle quali non può non trarsi l'affidamento *migliore.*

Nell'adunanza diretta dall'infaticabile ed operosissimo presidente comm. Ramoni fu discusso ed approvato lo statuto che sarà base del funzionamento della provvida istituzione e fu *stabilito* di fare appello al cuore italiano per il concorso più largo, che si può ripromettere senza meno. Molto più che il Comitato promotore, avendo rilevato dalle statistiche quale possa essere il numero dei *beneficiandi*, ha voluto, e con *criterio savio*, stabilire quote *minime*, le quali, facilitando il contributo, non possono in ralciare nè ledere altre beneficenze.

Il Comitato ora si rivolgerà con circolare a tutti i capi di Comuni e di Enti del Regno, *domandando* soltanto lire 12 all'anno. Si può essere ben sicuri che simile elargizione non troverà posto in ogni bilancio municipale anche modestissimo, oltrechè nel cuore generoso dei Sindaci d'Italia, i quali saranno, mercè quest'opera santa, tolti d'imbarazzo in quei casi di sventura, non rari, dinanzi a cui essi, per i primi, tante volte si trovano a lottare col sentimento della pietà e le morse rigide d'amministrazione.

In tal guisa sarà *raggiunto* in brevissimo lo scopo alto e benefico dell'Istituto, molto più che esso vuole essere un ricordo tangibile e pietoso delle feste nazionali, alle quali i sindaci italiani hanno partecipato con esultanza patriottica.

Oltrecchè ai Municipi e agli Enti, il Comitato promotore ha stabilito di rivolgere il suo appello anche alla carità privata; quindi all'uopo saranno formati Comitati nelle varie città del Regno, dove sono due sedi di comando militare, affinchè l'Istituto sia alimentato dalla generosità più larga con quello spirito che lega tutti i cittadini all'Esercito nel quale ognuno conta amici e congiunti.

Così l'Istituto per *gli* Orfani dei militari sorge in Roma con la cooperazione di tutti, senza il sacrificio di alcuno, per essere l'edificio della carità nazionale, formato dalle pietre, che i cittadini, indistintamente, da un capo all'altro d'Italia, avranno portato col cuore palpitante di affetto, onde erigere nella intangibile Capitale il monumento più bello, che significa omaggio d'Italia, al suo Esercito, gratitudine della Patria a chi per la patria dà la vita.

Rivista periodica della stampa

"Mondo Sotterraneo,,

Ecco il sommario dell'ultimo fascicolo (maggio giugno) di questa rivista di speleologia e idrologia.

Memorie e Relazioni — Leonardo Ricci, Osservazioni sulla temperatura delle sorgenti del Livenza — G. B. De Gasperi, Catalogo delle grotte e voragini del Friuli — F. Fratini, Analisi batteriologiche di acque destinate a scopo potabile.

Vita del circolo — Assemblea generale dei soci. — Carovana scolastica al Barnadia e alla grotta di Villanova.

Recensioni e annunci bibliografici relativi opere di T. Taramelli, L. De Marchi, F. M. Vercelli, A. Lorenzi, R. Bellini, G. Pangella, G. B. De Gasperi, K. Absolon redatti da G. Paoletti, M. Gortani, C. Bertolotti, M. J. Trinko.

Si deve o non si deve bere in estate?

Permettetemi una piccola dissertazione senza troppe pretese scientifiche così alla buona, in base ad alcune osservazioni *ricavate* da uomini dotti e dettate dall'esperienza.

E' assurdo il combattere in estate la sete coll'astinenza, giacchè con tale metodo, e lo vedremo più avanti, noi rechiamo de' danno all'organismo; è invece *igienico* il dissetarci — sempre *inteso* peraltro che questo avvenga con norme opportune dettate dalla prudenza e non dal solo istinto, perdonate l'espressione, animale.

Il nostro organismo, onde mantenersi in equilibrio, ha bisogno continuamente pei suoi tessuti ed umori di una certa quantità d'acqua ed eliminare così all'esterno i residui della combustione interna.

E siccome per molteplici cause nell'estate noi ci vediamo *soggetti* ad una *grande* e *costante* dispersione di acqua — quali l'evaporamento cutaneo, il sudore, l'esalazione polmonare, le urine, elementi i quali tendono a concentrare i nostri umori — ne avviene che pur conducendo gli alimenti soliti una parte d'acqua questa sarebbe insufficiente se *non vi* supplissimo con una maggior dose di bevanda, ed il nostro organismo ne verrebbe certamente a soffrire perchè non sufficientemente umettato.

«Come il ruscello che si *stagna* è mutato *in* una pozzanghera torbida e corrotta — scrive il distinto igienista Maroet Labbè — così si altera l'uomo che nell'estate non beve sufficientemente nei suoi tessuti particolarmente nei suoi reni si accumulano dei sedimenti degli acidi urici, dell'acido ossalico, delle sostanze tossiche o irritanti la cui ritenzione crea degli stati datesici più o meno gravi».

L'atritismo, a mo' d'esempio è il risultato di simile anormalità nel corpo umano. Viceversa le bevande abbondanti espellono all'esterno le sostanze nocive. Le crisi di coliche nefritiche causate da un regime di sostanze asciutte troppo prolungato, dimostrano in maniera evidente l'effetto deleterio che trae origine dalla riduzione nel bere.

Viceversa i benefici risultati che tanta gente ritrae dalle cure d'acque minerali praticate nelle varie stazioni a quest'epoca — perchè dette acque a parte la cura terapeutica lavano abbondantemente il corpo umano — stanno appunto a dimostrarci quanto vantaggio arrechino bevute con qualche larghezza al nostro organismo. Un celebre fisiologo, il Maurel, ha indicato come la quantità d'acqua da assorbirsi per giorno deve essere di 40 grammi per chilogramma di peso corporale; ciò che fa in un individuo di 65 chilogrammi un volume d'acqua di gr. 2600 ch'ei dovrebbe quotidianamente avere a sua disposizione.

Ma siccome quest'acqua è fornita in parte, come dicemmo più sopra, dai cibi soliti che vengono ingeriti durante i pasti e dalle relative bevande, così resta parecchio difficile lo stabilire la quantità tutta necessaria da bere.

Il *mezzo* più semplice e più esatto in una persona normale sta nell'osservare le urine; queste debbono essere in media da 1 litro ad uno e mezzo e conservarsi chiare sino all'atto del loro raffreddamento.

La presenza d'un deposito torbido o grigiastro indica per regola generale che non si beve sufficientemente sino al punto di sciogliere le sostanze che i reni hanno da eliminare.

Nella *presente* stagione di torride temperature, noi abbiamo da bere più che nell'inverno ed anche forzarci quando non ci sentiamo stimolati dalla sete. E' peraltro nocevole il bere soverchio durante le funzioni perchè il liquido mescolato all'alimento solido resta troppo tempo nello stomaco, rende più difficile la digestione e prepara alla dilatazione atonica.

Viceversa le bevande ingerite fuori dei pasti traversano rapidamente lo stomaco e *sono* in breve assimilate od eliminate dai reni. Sono poi da preferirsi alle bevande in ghiaccio quelle refrigerate, migliori sovratutto le infusioni e le decozioni di piante diverse le quali possono servire di bevanda non *solo* fuori di tavola, ma pur durante la *medesima* specie per gli astemi.

Fra quante si trovano in uso sono da preferirsi i thè semplici ovvero addizionati all'uso arabo, con qualche foglia di menta, il caffè che *eccitante e digestivo se è preso* concentrato dopo l'asciolvero diviene un tonico dissetantissimo qualora sia usato in una infusione di liuta abbondantemente con acqua lungo la giornata. Ottime pure ed igieniche bevande sono la menta, la camomilla l'anice *stellato* ed il fiore d'arancio.

Il prossimo bollettino militare

e il personale civile

Oggi uscirà il bollettino militare nel quale saranno *comprese* numerosissime promozioni nel personale civile cioè a dire professori di istituti militari farmacisti militari e impiegati ai vari stabilimenti dipendenti dal Ministero della guerra.

Per gli orfani dei militari

I giornali romani dicono che ha avuto luogo una riunione del Comitato promotore di un Istituto per gli *orfani dei militari* Quest'*opera* sarà *degno* ricordo del primo cinquantenario della nostra indipendenza.

Ad essa hanno aderito *molte* delle più alte personalità civili, politiche e militari. In una recente adunanza del Comitato si è *stabilito* di *fare appello* al cuore degli italiani, rivolgendosi con una circolare a tutti i capi di Comuni e di Enti del Regno, nella speranza che nessuno vorrà rifiutare il tenue contributo di 12 lire annue.

Inoltre il *Comitato* ha *rivolto* il suo appello anche ai privati. Saranno perciò formati dei sottocomitati in tutte le più importanti città In questo modo si spera di raggiungere in breve tempo il nobile e benefico scopo dell'Istituto.

Bollettino delle finanze

Il Bollettino del Ministero delle finanze pubblica il decreto che proroga al 15 e 16 novembre 1911 *le prove scritte* del *concorso* per esame a 70 posti di volontario nella amministrazione governativa del Dazio consumo di Roma e di Napoli, indetto con decreto 21 luglio 1911.

Bollettino delle finanze: I sottonominati *ricevitori sono promossi* alla classe e destinati all'ufficio indicato: alla classe 2 a Bonamici da Valdagno a Valdagno, Caratti da Vittorio a Vittorio. *Alla classe 3 a Cremona da Codroipo a Codroipo.*

Intendenze: Personale delle tasse sugli affari: Bianchi ricevitore, del registro e conservatore delle ipoteche a Bassano, è trasferito all'ufficio degli atti giudisiari e demanio di Vicenza.

Gli SPORTS

Le gare internazionali di Lawn-tennis a Piano d'Arta

Da lunedì sulla vasta spianata degli Stabilimenti Poldo sta svolgendosi un brillante torneo di lawn-tennis al quale ha partecipato un'eletta schiera di giocatori ed ha assistito con vivo diletto tutta la colonia villeggiante.

Noto fra i giocatori le contesse De Hallay e Braida, la signora Celotti-Caratti, la contessina Teresa Caratti, le signorine Radina, Tellini e Cantoni; i signori Hallay, Braida, C. F. Braida, Romanin Jacur, Santini, Cavalieri, Cozzi, Radina, Caratti, Sarfatti.

Giovedì scorso è finita la gara singolare in cui si disputava l'artistica coppa offerta dal cav. *Minisini e che fu vinta dal signor* Romanin Jacur di Padova.

Questa sera si darà il risultato delle gare in coppia.

Giovedì sera poi tutti i partecipanti al torneo si raccolsero a banchetto all'albergo Poldo ed allo champagne il cav. Minisini presentò fra gli applausi la coppa al vincitore.

In attesa delle corse di martedì

Abbiamo pubblicato ieri il programma della corsa di martedì, programma che per la sua varietà e per l'importanza dei corridori iscritti ha destato la più viva attesa nel nostro pubblico appassionato di battaglie sportive.

Ogni sera infatti, verso le 6, in Giardino grande una vera folla assiste agli allenamenti dei nostri campioni e di quelli di fuori già iscritti alle gare.

Come si vede, trattasi di ottimi auspici che fin d'ora assicurano alla corsa di martedì il più brillante successo.

Cronaca di Udine

Per le prossime feste di Agosto e Settembre

Siamo informati che la settimana di aviazione si svolgerà dal giorno 20 al 27 agosto e voleranno Manissero e Witmer.

Mostra di Emulazione - Pesca di Beneficenza

Oltre una sessantina di *cittadini*, soci della *Società operaia generale*, *intervenne iersera alla riunione* indetta dal Comitato Esecutivo della Mostra di Emulazione per una intesa onde dare effetto ad una Grande Pesca di Beneficenza.

Aprì la seduta il sig. *Domenico* De *Candido* che *ringraziò* gli intervenuti e spiegò per sommi capi lo scopo della riunione.

Indi il direttore della Società operaia e segretario della Mostra sig. L. Grassi si diffuse *lungamente* a *spiegarne* il piano per *predisporre* il lavoro e per ben riescire allo scopo. Propose la nomina di Comitati appositi in ogni rione della città e per i suburbi onde raccogliere doni in oggetti e in danaro.

Cantarutti cav. uff. G. B., vice-presidente della Mostra ci unisce al Grassi nel chiedere la cooperazione di tutti i soci volenterosi e confida nella buona riescita della Pesca Propone la nomina di un presidente, un vice-presidente ed un segretario affine di dividere il lavoro e e non accollare il tutto al Comitato direttivo della Mostra.

Parecchi intervenuti interloquiscono in proposito, tutti però concordi nel dichiarare di dare l'opera e l'interessamento personale per la Pesca.

Ad *acclamazione* venne *nominato* Presidente il *sig.* Domenico De Candido, a vice-presidente A. Cremese ed a segretario Silvio Savio.

Dopo ciò la seduta venne levata.

***

I signori cav. Grato Maraini e il sig. Lazzaro Basevi *soci onorari* della Società operaia generale elargirono l'uno L. 25 e l'altro L. 20 per la buona riuscita della Mostra d'Emulazione.

Così pure la spett. Banca di S. Giorgio di Nogaro ebbe a devolvere L. 25 per la Mostra stessa.

Nuptialia

Stamane il *sig.* Giuseppe Tomada, impiegato presso il civico ospitale, giurava fede di sposo alla gentile signorina Letizia Rigo.

Agli sposi i migliori auguri.

Scuola e Famiglia

E' aperta una nuova iscrizione all'Educatorio, che comincierà il *17* agosto e *continuerà* fino al 19 incluso, trascorso il qual termine non verrà accolta alcun'altra domanda.

Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai sette ai dodici anni, i cui genitori, per *constatate ragioni di miserabilità*, non possono assisterli e sorvegliarli.

Non si accetteranno quegli che durante il testè decorso anno scolastico, senza plausibile motivo, si assentarono dall'Educatorio, mentre si riterranno come *regolarmente* iscritti coloro che lo frequentarono con assiduità: per questi le lezioni avranno principio il giorno 17 suddetto e dovranno essere accompagnati dai rispettivi genitori.

Le *iscrizioni* si riceveranno dalla Direttrice nei giorni stabiliti dalle ore 8 alle 11 in un'aula della scuola elementare a S. Domenico.

Alla Società Dante Alighieri

L'Unione Velocipedistica di Paderno Udinese ha versato alla Dante Alighieri la somma di *lire* 152.60, quale quota degli utili risultati dai festeggiamenti indetti dalla stessa Unione in Paderno il 24 e 25 giugno p. p.

La Presidenza nel mentre porge un vivo ringraziamento a *tutti gli* organizzatori *degli spettacoli*, è lieta di render pubblico che, in segno di riconoscenza, iscrive l'Unione Velocipedistica di Paderno nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri, e ciò per la seconda volta.

La Tombola

In seguito ad accordi presi fra la Congregazione di Carità e il Comitato dei festeggiamenti, ed in base ad autorizzazione Prefettizia, la Tombola di beneficenza indetta per il 15 corrente anzichè essere estratta alle ore 5 pom. verrà estratta in detto giorno alle ore 6 pom.

Investita da un carro

Questa mattina fuori porta Grazzano veniva investita da una vettura certa Rosa De Giorgio maritata ad Enrico Calderari. L'investimento è stato casuale e la donna nella caduta riportò varie ferite alle labbra, alla faccia e alla nuca.

Raccolta da alcuni passanti la De Giorgio venne trasportata all'ospedale civile dove il medico di guardia dott. Fabiani le prestò la cura del caso e la giudicò guaribile in una decina di giorni.

Un dolce squisito!

Domandate al *Negozio Leoncini* una scatola di *Elah!* la meravigliosa Crema da tavola che si fa in cinque minuti unicamente aggiungendovi mezzo litro di latte ed avrete un dolce squisito per sei persone.

I funerali civili di iersera

Una lunga schiera di tipografi accompagnò iersera al Cimitero la salma del loro collega e compagno d'arte Quaranti Abbondio decesso al nostro Ospitale Civile.

Sul carro funebre posavano corone della moglie, dei tipografi udinesi e dei colleghi di Fiume.

Al Cimitero disse brevi parole il collega Gremese.

Cantiniere all'erta!

Vini con spunto o fortore

Luglio ed *agosto sono i due mesi* dell'anno più difficili per la conservazione dei vini specie per quelli d'imperfetta costituzione, o poveri di alcool o di corpo, e ciò precisamente è dovuto all'elevata temperatura estiva che in questi due mesi va *accentuandosi.*

Una delle tante alterazioni, la più frequente e ben nota alla benemerita classe dei vinicultori è l'acescenza (o spunto) cagionata dall'azione del Micoderma aceti il quale trasforma l'alcool in acido acetico *liberando parte* del carbonio Di fronte a questa manifestazione patogena il previdente vinicultore dovrebbe ricorrere subito all'Enoterno, ma siccome questo sistema per quanto sia molto efficace non è alla *portata* di *tutte* le *cantine*, così noi consigliamo i nostri lettori a far uso della polvere Disacidante del Vino del Chimico cav. Ronca di Verona, ottenendo con tale trattamento la distruzione completa del Micoderma redimente il Vino da una *sicura* trasformazione acetosa che lo renderebbe imbevibile ed anticommerciale, riducendolo guarito al suo pristino stato.

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda Militare domani, 13 agosto, in Piazza Vitt. E. dalle ore **20.30** alle **22.**

Marcia «*Principe di Piemonte*» Bonoli — Sinfonia «La Forza del Destino» Verdi — Valzer «Les Patineurs» Waldteufel — Gran fantasia «Sansone e Dalila» Saint Saens — Reminiscenze «Histoire d'un *Pierrot*» Costa — Danza *spagnola*, Volpatti.

Interessi operai

Tra i barbieri

Ieri sera seguì una seduta un po' tumultuosa alla Società dei *barbieri*, discutendosi l'organizzazione della progettata gita sociale a Treviso.

Tutti ebbero un po' a fare critiche ed osservazioni in proposito ed il Presidente Sig. Zinant si riservò di rispondere alla prossima *seduta* che seguirà il 28 corr.

Intanto ai 4 di settembre dovrebbe seguire la gita.

APPENDICE DEL «PAESE» 68

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

— Avete freddo?

— Ora no, ma se mi verrà sonno mi verrà anche freddo.

— Ebbene andrete poi. Aspettate che il dottore abbia veduto Kalem Abby.

— Io posso andare subito — disse Melton.

— Benissimo. Sapete, vero? in fondo al corridoio, l'ultima cabina di sinistra.

Il dottore uscì: ritornò poco dopo annunziando che aveva fatto prendere un emetico al colosso e sperava avrebbe passato tranquillamente il resto della notte.

Men re egli parlava col duca, Harry Crane ad un tratto *scivolò fuori della* stanza come un'ombra silenziosa.

Sir Francis non se ne avvide.

Ora era più tranquillo: la chiave della cassaforte stava sotto il suo guanciale. Severo Melton lo vegliava e intorno era il silenzio profondo della notte inoltrata.

Nella cabina ardeva una piccola lampada da notte appesa al soffitto che spandeva intorno una lieve luce azzurrognola piena di malinconia infinita.

Il duca stesso s'era adraiato sul letto colla testa un po' alta sostenuta da tre guanciali, il corpo scoperto a metà, chiuso appena nella fine camicia di seta — per respirare meglio.

— Se mi copro *tutto*, soffoco.

Il dottore non rispose a quell'osservazione come non ubbidì all'invito di mettersi a sedere nella poltrona che stava accanto al letto.

Rimase *invece* in piedi presso il capezzale *cogli* occhi fissi sul viso del duca più pallido in quella luce pallida, più livido, più scarno, più vecchio.

Era ben distrutto: lo osservò con tanto piacere che involontariamente un sorriso atroce gli sfiorì sul labbro.

Sir Francis si accorse di quella fissità perchè domandò ansioso:

— Mi trovate peggio, dottore?

— Vi trovo benissimo — disse la voce di Melton con inflessione tale da dare i brividi. — Vi trovo benissimo

— Vi *pare? Eppure* sono stanco, stanco, stanco! Ah un po' di pace, dottore, quando avrò un po' di pace?

Melton non rispose.

Sir Francis continuò:

— Non ne posso più, vi giuro che non ne posso *più!*

— Di che? — domandò in tono canzonatorio il giovane.

— Di tutto, di tutta questa vita. Vorrei tanto riposare, vorrei non vedere più nessuno, non sentire più nulla. *Come* sta mia *figlia?* — domandò ad un tratto.

Qualcosa come una trafittura traversò il cuore di Melton.

— Bene — disse ancora — sta bene miss Isa'

— Beata lei! Io mi sento così oppresso.

Il dottore ebbe la tentazione di chiedere:

— Ma non siete felice del matrimonio concluso?

Si trattenne, e domandò invece:

— Volete che vi faccia una puntura?

— Di che?

— Un po' di caffeina: vi sollevera.

— Fate allora. Avrei tanto bisogno di riposare!

Scoperse da sè la spalla sinistra, fin sotto la scapola, si curvò un poco innanzi offrendo al dottore il suo povero dorso scarno e distrutto dove l'ago della siringa scomparve tutto mentre un brivido agitava il corpo del paziente.

— E' fatto — disse il dottore rialzandosi.

E nei suoi occhi era più vivo il lampo atroce di vendetta comparso poco innanzi.

Stendendosi nel suo letto il duca osservò:

— Mi fa più male del solito. Mi par che bruci.

— Vuol dire che siete più debole Non è nulla.

— Più debole! — osservò sir Francis con accento triste, — più debole dopo tanti mesi di cura, ormai io non guarirò più, dottore.

Melton non si curò di rispondere: ora s'era adraiato nella poltroncina accanto al letto, aveva incrociate le gambe e osservava colla impassibilità di un carnefice l'effetto della iniezione sul viso dell'ammalato.

Il suo contegno non era certo eccessivamente *rispettoso* e neppure diceva più una devozione che egli non aveva mai provata.

E di poter finalmente tacere, di poter non mentire più, di poter mostrarsi quale era, nemico, freddo, ostile, gli pareva a un tratto una liberazione grande

Perchè non avrebbe continuato a fingere?

Ormai la sua condanna era finita: quante ore *gli rimanevano* ancora da passare a bordo di quella nave maledetta!

Tre, quattro... Non più.

L'alba gli avrebbe portato davvero la liberazione

Stavolta la salvezza era certa: egli non avrebbe mai più riveduto i chiari occhi di Sirena che per tanto tempo lo avevano avvinto, che sempre s'erano frapposti tra il suo dovere e il suo volere, che avevano alzata una così terribile barriera tra il suo desiderio e la sua forza.

Mai più..

Una morsa gli parve lo *stringesse* a un tratto alla gola mentre le pupille si velavano di una nebbia leggera. Ma pur sotto lo strazio era dolcissimo quel senso di liberazione. Avrebbe sofferto

All'Ospedale

Questa mattina venne medicato all'Ospedale civile certo Capelletti Pietro operaio alla fonderia Madrassi il quale al lavoro si era prodotto delle ustioni di il grado alla faccia.

Ne avrà per 12 giorni salvo complicazioni.

Mons. Pellizzo si mette contro la moda

Il vescovo mons. Pellizzo ha pubblicato una lettera pastorale contro le mode (stili.... trasparenti delle signore.

Stralciamo la parte più saliente:

«La moda del vestire muliebre è giunta ad un eccesso di impudenza, da non conoscere quasi più limite nè provare rossore; e quanto scandalo e rovina delle anime ognuno lo comprende.

E il peggio si è che a questa sfrontata moda si lasciano condurre anche certe madri di famiglia che pur sono oneste, o tanto ... le quali coltivano certe pratiche di religione e talora si accostano ai Ss. Sacramenti così foggiate.

L'idolatria della moda ha preso proporzioni gravissime. Lo scandalo è immenso, la rovina delle anime incalcolabili, urgente ... il rimedio.

In tale frangente è necessario con una... coraggio parrochi, confessori, predicatori, uniti quasi in santa lega, combattano ogni circostanza opportuna in Chiesa e fuori con la dovuta prudenza e riservatezza la sfrenata licenza, specie presso quelle ... giovani che nutrono ancora buoni sentimenti per la religione e la cristiana ...

Queste poi si uniscano in un santo apostolato, specie quelle che appartengono alla Unione delle Donne Cattoliche italiane», e ... trare alla donna cristiana le due ... che ne sono il più bell'ornamento, ... e la modestia.

Qualora, nonostante questi avvisi e opportuni reclami, avessero la impudenza di presentarsi così foggiate ai SS. Sacramenti, vengano senz'altro allontanate, giusta il detto evangelico: «ne mitter margaritas ... ante porcos».

Per le feste commemorative a Roma

Importante avvenimento del Comitato ufficiale

Il Comitato Esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma comunica:

Il Comitato Esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma rinnova l'avvertenza già fatta al pubblico, in passato, ... non ha alcuna relazione con i vari comitati ordinatori di Mostre di genere diverso che si annunziano esistenti o di prossima apertura, e che nessuna attinenza hanno con le feste commemorative del 1911.

Il pellegrinaggio Caprera-Roma

per il 20 settembre

La gloriosa data del 20 Settembre, che ricorda al popolo Italico il coronamento delle sue secolari aspirazioni di affrancarsi dei ceppi del lungo servaggio, se ritorna ogni anno a riscaldare nel cuore d'ognuno il sacro fuoco dell'esultanza per la conquistata libertà ... in questo, avere una speciale celebrazione, perchè «l'Italia proclama innanzi al mondo intero il giubilo cinquantenario della sua unità.

Le arti, le industrie, le scienze fraternamente strette attorno al patrio vessillo, esposero in segno di gioia i loro trionfi raggiunti e l'alma città di Roma divenne la meta di numerose peregrinazioni, anche da parte delle ... sorelle percorrenti persino con ... entusiasmo le novelle vie della ...

Ma arida sarebbe la commemorazione se non si ricordassero quei ... che col pensiero e l'azione ... il glorioso fasto ricongiungendo le sparse membra d'Italia bella ... una libera e forte.

Il Comitato di cittadini illustri delle ... regioni dell'Alta Italia, ha divisato di promuovere un pellegrinaggio a Roma, nella data memoranda del XX Settembre visitando in ... tempo la tomba di «Giuseppe Garibaldi a Caprera.

... programma del patriottico ... sta a dimostrare quanto ha fatto il Comitato ordinatore per ... a tutti possibile intervenire alla grande manifestazione, e si invitano coloro che intendono parteciparvi a voler mandare la loro sollecita adesione.

Il Presidente Nob. dott. *Malachia de Cristoforis* Senatore del Regno, Milano, via C. Alberto 2.

Ecco l'itinerario:

Settembre 17 - Treno speciale da Milano per Genova - partenza da Milano ore 13 - ore 18.30 Imbarco per Caprera. - ore 19 Pranzo a bordo.

Settembre 18 - ore 7 Caffè a bordo - ore 11 Colazione a bordo. - ore 15 Sbarco alla Maddalena e pellegrinaggio a Caprera - ore 18.30 Imbarco alla Maddalena per Civitavecchia. - 19.30 Pranzo a bordo.

Settembre 19 - 9.30 Caffè a bordo - ore 10 Partenza da Civitavecchia. - ore 12 Arrivo a Roma.

... in fondo al calice stava la ... ragione certa e sicura.

... fuggire! Non vederla mai più, ... più la piccola mentitrice ... gli era entrata nel sangue, che aveva giuocato colla sua vita, col suo ..., col suo cervello? Non udiva ... quella voce che aveva il potere di ... sico, in fondo all'animal ... la sua vita, dimenticare l'orribile parentesi che aveva minacciato di ..., risuscitare!

... bella speranza!

... si chiedeva: come mai aveva ... resistere tanto tempo, come ... avea potuto illudersi che una ... forma di felicità gli sarebbe ... da quella gente maledetta?

... gran bisogno di pace!

... sarebbe ritrovata? Tardi: non si ...: ma lassù nella patria lontana stavano sua madre e Flor... il ..., la serenità, forse l'oblio!

... commozione profonda lo assalì ... ricordo delle due dilette!

L' indennità ai deputati votata dalla Camera dei Comuni

La Camera dei Comuni ha approvato oggi l'indennità annua di diecimila franchi ai deputati.

Il voto dell'assemblea britannica, che aveva finora sempre energicamente respinto l'indennità ai deputati e venne, perciò additata come esempio nelle assemblee rappresentative, dove non si voleva l'indennità affretterà probabilmente in tutti i Parlamenti l'adozione di tale provvedimento.

L'utilità commerciale della ferrovia Danubio-Adriatico

Si ha da Berlino che alcuni giornali rilevano che la ferrovia Danubio Adriatico, di imminente costruzione, è commercialmente assai vantaggiosa per *l'Italia, la Serbia o la Russia*. Le comunicazioni fra la Russia centrale e meridionale e l'Italia saranno abbreviate di circa 1000 km. La nuova ferrovia è pericolosa soltanto dal punto di vista strategico poichè la Turchia da San *Giovanni di Medua sarà in grado di rovesciare in poco tempo* un enorme quantità di truppe in Albania.

Tullio Pàntso, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Riposo festivo Settimanale

Le nuove Tabelle dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'*Ufficio* del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia* **Arturo Bosetti** — *Udine*.

Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di Vig. Urb.

Banca Popolare Friulana

UDINE

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1873.

Situazione al 31 luglio 1911

XXXVII ESERCIZIO

Attivo.

Cassa	L.		171.761,41
Cambio valute	„		24,799,95
Effetti scontati	„		6,486,226,58
Effetti per l'incasso	„		94,034,74
Valori pubblici	„		618,816,21
Compartecipazioni bancarie	„		35,026 82
Conti Correnti garantiti	„		1.029 149,97
Anticipazioni contro depositi	„		19,845,50
Riporti	„		101.175,—
Banche e Ditte corrispondenti	„		770,591,84
Debitori diversi	„		2,286,60
Patrimonio Stabile della Banca	„		75,000,—
Fondo prev. impiegati Conto val.	„		55,587,80
		L.	9,690,295 01
Valori di terzi in deposito			
a cauz. di C. C.	L. 1,652,752,40		
a cauzione antec.	„ 35,121—		
a cauz. dei funz.	„ 127,000,—		
liberi a custodia	„ 2,065,016,88		
		„	3,859,890,78
Spese d' amminist.	L. 21,141,78		
Tasse	„ 25 197,06		
		„	46,338,84
		L.	13,596,524,63

Passivo.

Capitale sociale (n. 6000 azioni da L. 100)	L. 600,000.—		
Fondo di riserva	„ 465,000,—		
		„	1,065,000,—
Fondo oscill. val.		„	68,829,94
Dep. in Conto C.	L. 4,419,928,68		
„ a risparm.	„ 2,420,497,02		
„ a piccolo risp.	„ 370,335,89		
		„	7,210,761,59
Banche e Ditte corrispondenti		„	1.046,414 18
Creditori diversi		„	40,018,58
Azionisti Conto dividendi		„	1.628,50
Assegni a pagare		„	32.001,60
Fondo prev. Imp. { Val. 55,587,80 / Libr. 13,771,— }		„	69,358,80
		L.	9,529,018.04
Depositanti per valori in deposito come in attivo		„	3,859,890.78
Utili lordi depurati degli interessi passivi	L. 114,225,81		
Risconto esercizio precedente	„ 93,395,—		
		„	207,620,81
		L.	13,596,524,63

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco
Otello Rubbazzer

Il Direttore
Omero Locatelli

Reciprocità

S. Donà di Piave e Udine

Quando conosciamo un mezzo per aiutare i nostri vicini non tralasciamo mai di farlo e con piacere constatiamo che essi fanno altrettanto come lo prova la buona notizia seguente. Il Signor Angelo Trentin, Via Borgo, Stazione, 5, Donà di Piave ci comunica:

«Andavo soggetto da due anni a *dolori al basso dorso a lombaggine* e a disturbi urinari. Soffrivo talmente alla schiena che non potevo più muovermi senza fare degli sforzi dolorosissimi. Avevo sovente dei dolori al basso ventre. Non solamente di giorno *mi tormentava il mio male ma anche di notte*, e molte volte non ho potuto affatto dormire tanto ero agitato e sofferente.

«Ho avuto la fortuna di far uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale Via Mercato Vecchio, Udine) e ne ottenni un risultato superiore alle mie aspettative; prima di tutto le urine cominciarono a chiarirsi mentre prima erano torbide e lasciavano sempre dei *depositi. Poi i dolori ai reni scomparvero*; adesso mangio e digerisco benissimo e devo attestare che la vostra Specialità mi ha liberato da miei disturbi ridandomi la salute. Possono questi risultati indurre tutti coloro *che soffrono di mal di schiena a fare* uso del vostro portentoso rimedio.

(Firmato) Angelo Trentin.»

Le Pillole Foster per Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 o franco per *posta, indirizzando le richieste*, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o *contraffazione*.

IL NUOVO CEMENTO PORTLAND ARTIFICIALE SILICEO

DELLA SOCIETÀ ANONIMA

MARCO TORRES & C.

VITTORIO VENETO

È IL PIÙ PERFETTO CHE SI PRODUCA IN ITALIA

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i** - Venezia

Scuola Mercantile ed Istituto di Educazione

con annesso pensionato

in **LUBIANA** (Austria)

fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 20 Agosto

I Corsi incominciano il 1. Ottobre 1911

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTHUR MAHR
DIRETTORE E PROPRIETARIO

---

25 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internazionale di Milano

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

INSUPERABILE NELLA STAGIONE ESTIVA
SPECIE DURANTE E DOPO LE CURE MARINE E MONTANE
a base dei migliori prodotti della moderna terapia e di sostanze vegetali alpine

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Il NEOBIOGENO è un ottimo efficace ricostituente, assai bene tollerato e gradito dai bambini ai quali lo prescrivo su vasta scala ottenendone effetti eccellenti. E però è assai raccomandabile sotto ogni rapporto ai bambini gracili o delicati abbisognevoli di una pronta efficace cura ricostituente.

Via Meravigli N. 16, Milano, gennaio 1911.

Cav. Prof. RAIMONDO GUAITA

Primario Direttore dell'Ospedale dei Bambini

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FABRIS e C. - COMESATTI.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6.

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino, scatola per 10 Ett. L. **1,50** per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti.. Scatola per **10** Ett. L. **4.00** — Busta saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **5,00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i diffetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qulsiasi cattivo odore. Al Kg- mo. L. **3,50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00**. Buste saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola per **4** Ett. L. **6,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **20 massime onorificenze.** Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — *Per posta* Cent **30** per più scatole Cent. **60**.

DITTA CELSO MANTOVANI

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — *Binoccoli* — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, *squadri, livelli*, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e *Parafulmini*.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "*Z*„ e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cure.



Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone,
Spazzole e Pettini - *Bastaro un dì*
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

La réclame è l'anima del commercio

I democratici devono aiutare il loro giornale oltre che coll' acquistarlo e diffonderlo, anche col PREFERIRLO per la pubblicazione di tutti quegli annunzi di réclame o d'occasione, che avessero l'opportunità di far inserire.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

UDINE

F. COGOLO, callista

UNICO estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **8.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.
Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 15.20, **17.5**, 19.40, 22.55.
Treviso 19.40, 23.55.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cividale 6 50, 9.28, 12.56, 15.28, 19.20, 22.52.
S. Giorgio 7.20, 9 46, 15.5, 17.56, 21.43.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 16.25, 19.42, 22 58.
Trieste (Via S. Giorgio) 9.45, 17.56, 21.43.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.15, 8.20, **11.25**, 13.40, 17.30, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 5.20, 8.2, 11.15, 15.15, 17.47, 21.45
S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19,27.
Trieste (Via Cormons) 5.40, 8, 12.50, 15.42, **17.25**, 20.6
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.21, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11,4, 13.45, 17.58 (festivo 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.52, 10.3, 12.36, 15.17, 19.50, (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.49, 15.20, 18.34, (festivo 21.50).
Arrivi a S. Daniele 6.9, 10.57, 13.12, 16.52 20.6, (festivo 23 3).

Per le Necrologie sul **Corriere della Sera** e **Secolo** di Milano.
Paese di Udine.
Adriatico e **Gazzetta di Venezia.**
rivolgersi alla Ditta

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura

concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.